

## DOMENICA VI DI MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.  
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.  
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.  
Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghias Theotòku ke ai-

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di

parthènu Marias, atrèptos en-anthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### **Antifona III**

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

### **Tropari**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-riàn imòn, animnìsomen pisti ke proskinìsomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thàton ipomìne, ke eghì tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Apòstoli àghii, prèsvsate to eleìmoni Theò, ina ptesmà-ton efesi paràschi tes psichès imòn.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

O santi Apostoli, intercedete presso il misericordioso Dio, perché conceda alle anime nostre il perdono dei peccati.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidàska-  
lon anèdhixè se ti pìmni su i  
ton pragmatòn alìthia; dhìa  
tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsi-  
là, ti ptochìa ta plùsia; Pàter  
Ierarcha Nikòlae, prèsvève  
Christò to Theò, sothìne tas  
psychàs imòn.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con l'umiltà  
hai acquisito ciò che è eleva-  
to; con la povertà, la  
ricchezza, o padre e pon-  
tefice Nicola. Intercedi pres-  
so il Cristo Dio Dio, per la  
salvezza delle anime nostre.

Perivolin pàsi pistis afthar-  
sias, theocharitote Aghnì,  
edhoriso, tin ieràn esthita su,  
meth'is to ieròn sòma su  
eskèpason, skèpi, pàndon  
anthròpon; ìsper tin katàthe-  
sin eortàzomen pòtho, ke  
ekvoòmen fòvo si, semnì:  
chère Parthène, christianòn  
to kàfchima.

Hai concesso a tutti i fedeli,  
o castissima, da Dio ripiena  
di grazie, quale custodia di  
in corruzione, la tua santa  
veste, con la quale hai  
protetto, o protettrice di tutti  
gli uomini, il tuo sacro  
corpo, di cui, con gioia,  
celebriamo la deposizione,  
gridando con timore a te, o  
pia: Gioisci o Vergine, vanto  
di tutti i cristiani.

## EPISTOLA

*Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la  
loro parola*

*I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia  
l'opera delle sue mani.*

### **Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (4, 9 – 16)**

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli,  
all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo  
dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi  
stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi

forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà  
nell'assemblea dei santi.*

*Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra  
quanti lo circondano*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (9, 1 – 8)**

In quel tempo, Gesù, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

## Megalinario

Àxion estin os alithòs maka-  
rìzin se tin Theotòkon, tin  
aimakàriston ke panamò-  
miton ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvim, ke endhoxotèran  
asingritos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theotò-  
kon, se megalinomen

È veramente giusto procla-  
mare beata te, o Deìpara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio.  
Noi magnifichiamo te, che  
sei più onorabile dei Che-  
rubini e incomparabilmente  
più gloriosa dei Serafini, che  
in modo immacolato parto-  
risti il Verbo Dio, o vera Ma-  
dre di Dio

## Kinonikòn

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn. Enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli.  
Lodatelo lassù nell'alto.  
Allilua